

TRE GIORNI DI ESIBIZIONI E WORKSHOP ALLA MAISON MUSIQUE DI RIVOLI

Non solo tango

Protagonista la coppia Eduardo Cappussi e Mariana Flores

SILVIA FRANCA

Tango&mimo. Non è un matrimonio fatto ad arte, come ennesima variazione acchiappapubblico.

Neppure una trovata per ammodernare con orpelli e virtuosismi quella danza che ha più di un secolo di storia, ormai, e che i nuovi maestri affrontano in chiave sempre più astratta e levigata o, comunque, inventiva.

Al contrario, c'è la voglia di guardare indietro, all'archeologia di quel ballo nato a Buenos Aires, in bettole poco raccomandabili, dove a fare coppia su piste improvvisate erano quasi esclusivamente maschi, immigrati in cerca di fortuna, che non avevano con sé mogli o fidanzate e mimavano tra loro quel rito in musica ad alto potenziale seduttivo. Sono proprio quelle «origini sporche e contaminate» a ispirare il lavoro di Eduardo Cappussi e Mariana Flores: un mix di ballo e teatralità che li resi protagonisti applauditi e premiatissimi sui palcoscenici internazionali. La coppia sarà a Tori-

include esibizioni e workshop: il tutto da domani a domenica, a Maison Musique di Rivoli, il tempio dei tangueri. Che, è noto, sotto la mole si contano in gran numero. «Quello del tango è un fenomeno che a Torino ha attecchito benissimo. In città sono nate le prime milonghe italiane e, a oggi, non si registra alcuna flessione, anzi», sostiene, cifre alla mano, Davide Valfrè di Maison Musique, dove nell'aerea ristorante viene servito persino un «menù tango». «La nostra grande pista, ogni venerdì si affolla letteralmente: 250, 300 persone, che ballano seguendo il percorso musicale del dj. Ma quando proponiamo gli appuntamenti live con gli artisti, arriva anche più pubblico».

IN SCENA
Un mix di ballo e mimo tra satira e clownerie

Il countdown, ora è agli sgoc-

cioli per la coppia Cappussi y Flores, che si esibiranno domani sera, mentre i pomeriggi di sabato e domenica guideranno gli allievi di livello intermedio e avanzato fra i virtuosissimi del tango e la suggestione di un'espressività di marca teatrale. Non solo «ganci» e «bolei», al suono triste del bandoneon: piuttosto, uno spettacolo



Il duo
Gli artisti hanno un passato di studi di recitazione, mimo, canto

lo vero e proprio, tra citazioni d'epoca e sberleffi, satira e clownerie, travestimenti in stile Belle Époque e un truccone esasperato che trasforma i ballerini in maschere surreali, a proprio agio tra gli stereotipi e la retorica, la caricatura ironica ma pure la poesia del tango.

Così lo vivono, il «pensiero triste che si balla», gli argentini Flores e Cappussi, in sintonia con la loro forma-

zione. Cappussi ha un curriculum stracolmo di premi e riconoscimenti, ma anche di esperienze multidisciplinari, che sono gli step di un percorso verso uno stile personale e inconsueto. La Flores ha mosso i primi passi di danza come ballerina classica, per poi studiare anche recitazione, mimo, canto: un apprendistato che l'ha portata anche a calcare spesso il palcoscenico come attrice. Dopo Cappussi e Flores, Maison Musique ospiterà l'Orchestra Tipica di Alfredo Marcucci (16 novembre), l'Ensemble Carla Pugliese, dall'Argentina (il 30 novembre) e da Buenos Aires, Miguel Ángel Barcos (il 14 di-



AL VIA UN MESE DI APPUNTAMENTI

A Moncalieri la notte è lunga e diventa nera suonando jazz

La rassegna ospiterà Roy Haynes Jack DeJohnette e Roberto Gatto

MARCO BASSO

Primo episodio stasera della saga moncalierese del jazz: sulla scia delle grandi manifestazioni che hanno caratterizzato Olimpiadi ed Universiadi invernali di Torino, la Rassegna Moncalieri Jazz apre ufficialmente la corposa X edizione organizzando tra sabato e domenica la notte bianca della città con sottofondo musicale il jazz nelle sue più disparate accezioni.

Una parata notturna che vede presente la stragrande maggioranza dei musicisti sul

territorio, oltre nomi di respiro internazionale come Gegè Telesforo, leader del canto scat, che anima alle ore 20,30, la centrale Piazza Vittorio con i suoi Groovinetors. La formazione conta su Mia Cooper, vocalist di New Orleans e alcuni fra i più quotati talenti italiani, Max Bottini, basso, Fabio Zeppetella, chitarra, Marcello Surace, batteria, Alfonso Deidda, tastiere e sax. Gegè, incoraggiato da Renzo Arbore, ne ha seguito le orme, diventando uno tra i più convinti cultori della musica nera. «Love and other contradictions», la sua più recente produzione discografica che presenta a Moncalieri, amplifica il lavoro svolto negli ultimi anni alla ricerca del groove, con tutte le contaminazioni e gli stimoli sonori che hanno contraddistinto da sempre il suo sound.

Inizia alle 16 la Notte Nera del jazz di Moncalieri, che, per

200
i musicisti impegnati

nella maratona musicale che parte sabato alle 16 e prosegue fino alla domenica Oltre ai concerti, distribuzione di cioccolata calda, trippa di Moncalieri e pasta e fagioli

l'occasione, offre la possibilità di visitare siti di interesse storico ed artistico come il Castello Reale, dove, all'interno, nel Giardino delle Rose, si inaugura alle 16,30 un'esposizione dell'Artigianato, con prodotti di ditte che hanno ottenuto il riconoscimento di eccellenza della Regione e che, oltre ad esporre i loro



Gegè Telesforo

ritivi al prezzo calmierato di 3 euro in dieci locali, e dalle ore 22,30 in via S. Croce, pasta fagioli e cotiche, trippa e lardo di Moncalieri, polenta e salsiccia e i gaufres. La lunga maratona musicale prosegue al Burro di via Alfieri 28 con il gruppo Quip Quartet del trombettista Fulvio Chiara.

Non mancano lungo il percorso cittadino le esposizioni con tema il jazz: da visitare la retrospettiva fotografica dei «Dieci anni di Jazz a Moncalieri», a cura di Ferdinando Caretto, «Jazz e Fascismo», a cura di Adriano Mazzeletti nella Chiesa del Gesù in via Carlo Alberto e, in via San Martino, «Le Forme del Jazz», esposizione di opere in collaborazione con le scuole del territorio.

Questo non è che l'inizio della rassegna moncalierese, un festival sempre più articolato e presente sul territorio, capace di portare per i tre concerti clou alle Fonderie Teatrali Limone, il 16, 17, 18 novembre, i primi due batteristi classificati del referendum jazz più importante al mondo, Down Beat: Roy Haynes e Jack DeJohnette, oltre il leader italiano Roberto Gatto, Top Jazz italiano 2007.

Treni in miniatura

Ora li chiamano con la fredda sigla «EuroCity» e non hanno più lo stesso fascino dei celebri treni «TEE» che effettuavano servizi rapidi tra città europee, comprese quelle italiane. I primi «Trans Europe Express» iniziarono a viaggiare per l'Europa 50 anni fa e sono rimasti treni leggendari; ecco perché Arcamodellismo, assieme ad ATTS (Associazione Torinese Tram Storici) hanno organizzato una mostra dal titolo «1957: quella volta sul TEE», da oggi a domenica. Una parte della mostra, che si inaugura questa mattina alle 10 in Piazza Statuto, è allestita a bordo della vettura tramviaria 209. Il resto dell'allestimento è al Circolo Arca (Via Assarotti 6): fino a domenica sarà possibile vedere le mostre fotografiche, i plastici e diorami ferroviari, i modelli di treni, le videoproiezioni e visitare il grande plastico sociale Arca. Domenica gran finale con mercatino di fermodellismo. Info: 349/8019580. [A. L. C.]